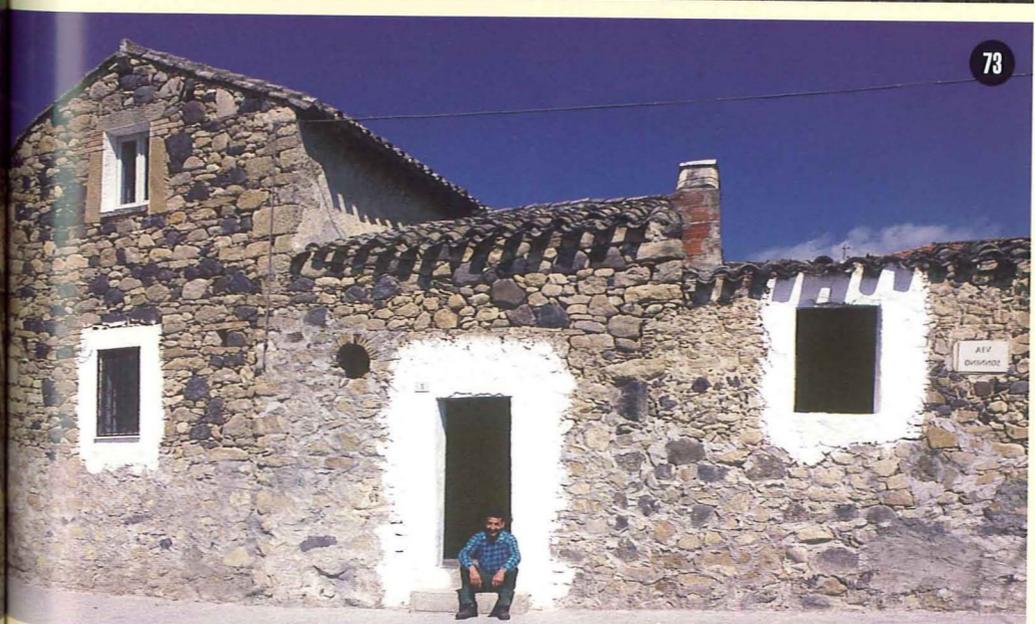
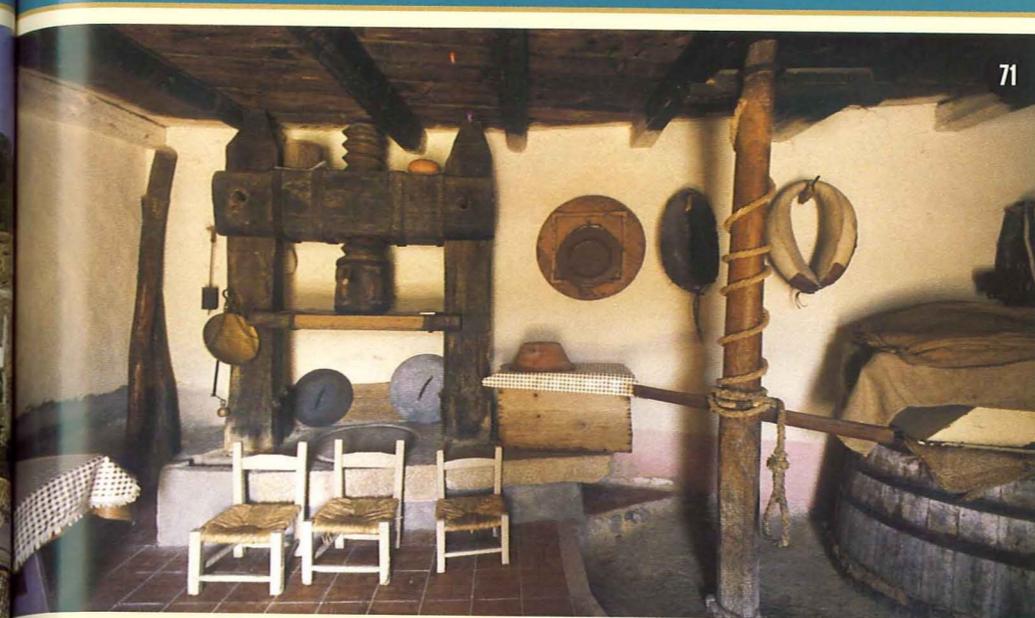
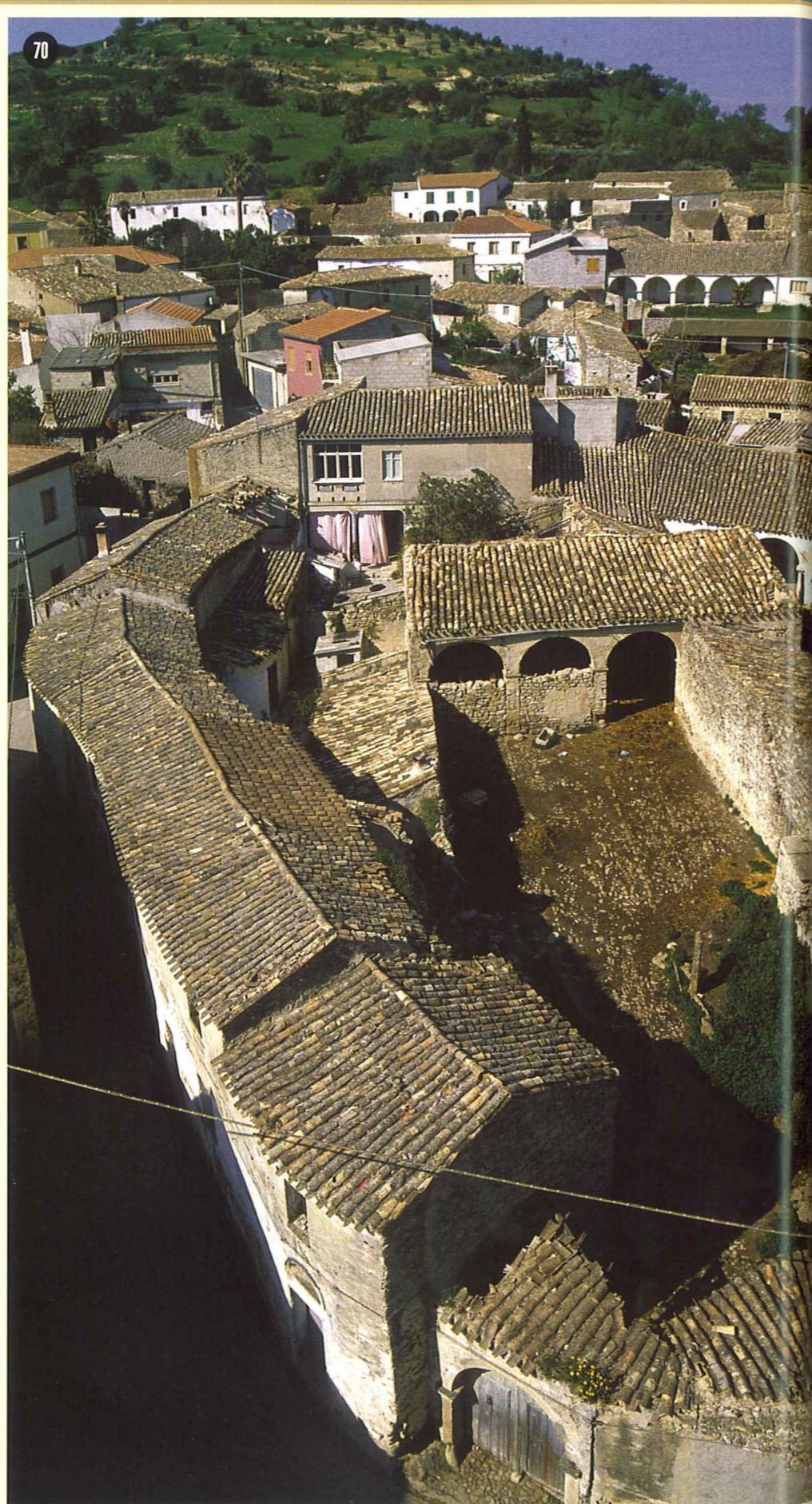


Lo stravolgimento sociale ed economico del XX secolo ha inciso profondamente in tutti gli aspetti e nei ritmi della vita della comunità sarda, dall'assetto urbano, alle attività economiche ed ai rapporti sociali. Questi mutamenti sono però meno evidenti nel mondo agro-pastorale, che ha mantenuto vivi quei valori umani tradizionali che si tramandano di generazione in generazione e che si ritrovano ancora nel nostro Campidano e nella Marmilla. Nella Provincia del Medio Campidano non è presente la città intesa come centro attrattivo prevalente con funzioni di polo principale, ma comuni medi e piccoli che hanno come elemento caratterizzante una struttura urbana ed abitativa strettamente connessa all'attività economica prevalente: l'agricoltura. Ogni comune ha un tessuto urbano che si sviluppa seguendo il sistema orografico intorno a poli di aggregazione costituiti dalla chiesa (spesso sono presenti più edifici religiosi), dalla "Casa Comunale" e dal Monte Granatico. Le abitazioni del tipo "case a corte", sono costruite in funzione dell'attività produttiva ed a tutela della riservatezza dell'entità della famiglia. La casa è sempre unifamiliare, sorge lungo le strette e contorte strade, ha un unico accesso "portale" ed è racchiusa da alti muri privi di finestre rivolte all'esterno. Attraverso il portale, ampio per consentire il passaggio dei mezzi e degli animali, si accede ad un cortile pavimentato a ciottoli; ai lati i locali degli attrezzi agricoli e di lavorazione dei prodotti, di fronte un loggiato ad archi, *sa lolla*, sulla quale si affacciano le porte di accesso e le finestre delle stanze. L'edificio è solitamente ad un piano con eventuale sottotetto, utilizzato un tempo come magazzino dei prodotti agricoli. Il materiale costruttivo è rappresentato oltre che dalla pietra disponibile nel territorio (basalto, calcare, etc.), dal mattone di fango, *ladiri*, costruito impastando il fango con la paglia trita e lasciato essiccare per tre settimane. Nel Campidano è stata costituita l'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, con sede a Samassi, per la tutela e la divulgazione di questo prodotto che si sta riscoprendo per le grandi qualità di isolamento termico ed acustico. Del tutto particolare è il "Quartiere Maiorchino" di Villamar, costruito tra il 1500 e il 1600 da commercianti di grano provenienti dall'Isola di Maiorca.

- 70) - Centro Urbano
71) - Casa campidanese, interno
72) - Casa campidanese, sa Lolla
73) - Casa tradizionale in pietra



The social and economic upheaval of the 20th century had a deep impact on the lifestyle and rhythms of the Sardinian community, modifying urban layout, economic activities and social relationships. However, these changes have been less extensive in the rural world, which has managed to keep alive many of its traditional values, handed down from generation to generation and which are still to be found in the middle Campidano and in the Marmilla area.

The Medio Campidano province has no main city acting as a pole of attraction, rather we find scattered towns and villages whose urban layout and dwelling style are closely linked to the local farming economy. The layout of each town follows the land profiles and revolves around some main centres consisting of the church (often accompanied by other religious buildings), the town hall and the Monte Granatico (grain cooperative). The houses "a corte" (built round a courtyard), were designed to facilitate farm-related activities and preserve the family's privacy. These houses are always single family dwellings, built along the narrow, winding roads, with one main arched gateway, and are enclosed by high walls without windows facing the street. The gate, which was wide to allow the passage of carts and animals, led to a cobble-stone courtyard; to the sides were areas for storing farming tools and processing farm produce, opposite the entrance was an arched portico, *sa lolla*, on to which opened the doors and windows of the rooms. This type of building was usually single storey, with at times an attic area under the roof used as a warehouse for produce storage.

Construction material, apart from the stone available in the territory (basalt, limestone etc.), consisted of mud bricks or *ladiri*, made by mixing mud with chopped straw and left to dry for three weeks. The Italian Association of Earthen Architecture Cities (Associazione Nazionale Città della Terra Cruda) has been set up in the Campidano with headquarters at Samassi, the aim being to protect and spread the use of the traditional adobe brick, which is enjoying renewed popularity due to its excellent thermal and sound insulation properties.

With a fascination all of its own is the Maiorchino neighbourhood of Villamar, built in the 1500s and 1600s by "grain merchants" from the island of Majorca.